

PROVINCIA DI LECCE – Comune di Alezio
CHIESA DI S.MARIA DELLA LIZZA



La chiesa di Santa Maria della Lizza, o dell'Alizza, è una chiesa di Alezio in provincia di Lecce. Fu edificata tra la seconda metà del XII e la prima metà del XIII secolo durante la dominazione normanna e sveva. Tuttavia, uno degli affreschi conservati all'interno, dal chiaro stile basiliano, porterebbe ad una datazione anteriore di circa due secoli. In seguito all'assedio di Gallipoli (1268-69) da parte di Carlo I d'Angiò, la chiesa fu elevata a sede episcopale e intitolata a Santa Maria de Crucciata. L'episodio è documentato da una lettera di papa Giovanni XXII che da Avignone esortava Milezio, vescovo di Gallipoli, e tutti i fedeli, a raccogliere fondi per "edificare et ricostruire" la cattedrale ad "Alicia". Venne elevata a Santuario nel 1950 dal vescovo Nicola Margiotta.

Architettura

L'edificio presenta una pianta a croce latina, con i bracci del transetto sporgenti. L'abside è rivolta ad est. All'esterno, addossato alla facciata nord, Carlo I d'Angiò fece edificare un pronao turrato per scopi difensivi. Il pronao è aperto da archi a sesto acuto e possiede una volta costolonata con capitelli zoomorfi.

Gli affreschi conservati all'interno risalgono ad epoche diverse e possono essere raggruppati in tre fasi principali, comprese tra il XII e il XVI secolo. Sulla parete interna del transetto rivolto a sud compare il *Volto di Madonna* considerato l'unico elemento residuo della decorazione pittorica originaria. Gli affreschi raffiguranti *sant'Elena* e *l'Annunciazione* (entrando a sinistra), *santo Stefano* e il *profeta Elia* (transetto sud) risalgono al XIII secolo. Tra il XV e il XVI secolo vennero invece eseguiti gli affreschi restanti: *sant'Antonio da Padova* e *santa Petronilla* (transetto nord), *Vergine col Bambino* (transetto sud), *Dormitio Virginis*, *Due Santi Vescovi* (parete sinistra della navata), *Natività* e *Madonna col Bambino* (sulla parete opposta).

La chiesa conserva alcune tele di pregevole fattura (*La Crocifissione*, *San Carlo Borromeo*, *Le Anime Sante del Purgatorio*, *San Francesco in Preghiera*, *San Pancrazio Benedicente*), databili tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, attribuite al gallipolino Gian Domenico Catalano e alla sua scuola.